



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "ARCHIMEDE"

Via G. Bonfiglio, 44 - 92022 Cammarata (AG)

Tel. 0922-909401 Fax 0922-901268 - C.F. e P. IVA: 93074180840

Sito Web: www.iiss-archimede.gov.it – e-mail: agis026008@istruzione.it – pec: agis026008@pec.istruzione.it

oooooooooooooooo

Sede centrale II.SS "Archimede"- Cammarata (AGIS026008) *** Sez. Associata I.T.I. "Archimede" - Cammarata (AGTF02601R)
Sez. Associata I.P.S.I.A. "Archimede"- Cammarata (AGRI02601X) *** Sez. Associata I.P.S.I.A. " Archimede" - Casteltermini (AGRI026021)
Corso Serale Sez. Associata I.P.S.I.A. "Archimede" – Casteltermini (AGRI026508)



Anno Scolastico 2019/20

Documento di valutazione dei rischi

Ai sensi dell' art. 28 del D.lgs n. 81 del 09/04/2008

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione della Scuola:

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "ARCHIMEDE"
Via G. Bonfiglio, 44 - 92022 Cammarata (AG)

REFERENTI PER LA SICUREZZA A.S. 2019-20

Dirigente Scolastico: **Prof. Antonino Pardi**

Responsabile del S.P.P.: **Ing. Calogero Russello**

DSGA: **Dott/ssa Maria Concetta Felice**

Medico Competente: **Dott.ssa Mangiapane Nadia**

Collaboratore Vicario: **Prof. Rosario Balletti**

Rappresentante L.S.: **Ass. Tec. Giuseppe Lo Sardo**

Responsabile sede di Casteltermini: **Lo Muzzo Francesco**

Responsabile sede Sacramento: **Vincenzo Traina**

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

SEDE CENTRALE VIA BONFIGLIO - CAMMARATA

- **Ubicazione:** l'immobile è ubicato in Via Bonfiglio;
- **Consistenza:** l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 6 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in cemento armato;
- **Mezzi estinzione incendi:** struttura fornita da idranti ed estintori;
- **Impianto messa a terra:** presente;
- **Impianto protezione scariche atmosferiche:** non presente;
- **Alimentazione riscaldamento:** tramite caldaia a metano;
- **Punto di Ritrovo n° 1:** spazio antistante la scuola;
- **Punto di Ritrovo n° 2:** spiazzo retrostante la scuola;
- **L'accesso ai mezzi di soccorso:** è consentito dalla via Bonfiglio
- **Scale di emergenza esterne:** Si;
- **Videosorveglianza:** non presente;
- **Diffusione sonora:** non presente;
- **Evacuatori di fumo:** non presenti;
- **Palestra:** non presente.

Popolazione scolastica (Aggiornati al 27.02.2020)

DIRIGENTE	N° 01
DOCENTI	N° 18
PERSONALE ATA	N° 13
ALUNNI	N° 98
TOTALE	N° 130

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 500 persone;

Categoria A: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (Fino a 150 persone)

SEDE VIA SACRAMENTO - SAN GIOVANNI GEMINI

- **Ubicazione:** l'immobile è ubicato nella Via Sacramento;
- **Consistenza:** l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in cemento armato;
- **Mezzi estinzione incendi:** struttura fornita da naspi ed estintori;
- **Impianto messa a terra:** presente;
- **Impianto protezione scariche atmosferiche:** non presente;
- **Alimentazione riscaldamento:** tramite caldaia a metano;
- **Punto di Ritrovo n° 1:** Spazio pertinenziale della scuola;
- **Punto di Ritrovo n° 2:** Spazio pertinenziale all'Istituto "G. Philipppone";
- **L'accesso ai mezzi di soccorso:** è consentito dalla via delle Magnolie;
- **Scale di emergenza esterne:** non presenti;
- **Videosorveglianza:** non presente;
- **Diffusione sonora:** non presente;
- **Evacuatori di fumo:** non presente;
- **Palestra:** Non presente.

Popolazione scolastica (Aggiornati al 27.02.2020)

DIRIGENTE	N° 01
DOCENTI	N° 29
PERSONALE ATA	N° 5
ALUNNI	N° 158
TOTALE	N° 193

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 500 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (Oltre 150 e fino a 300 persone)

SEDE VIA MONS. PADALINO - CASTELTERMINI

- **Ubicazione:** l'immobile è ubicato in Via Mons. Padalino;
- **Consistenza:** l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 3 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in cemento armato.
- **Mezzi estinzione incendi:** struttura fornita da naspi ed estintori;
- **Impianto messa a terra:** presente;
- **Impianto protezione scariche atmosferiche:** non presente;
- **Alimentazione riscaldamento:** tramite caldaia a metano;
- **Punto di Ritrovo:** spazio retrostante la scuola, tra la via Giuseppe Di Vittorio e Cortile Severino;
- **L'accesso ai mezzi di soccorso:** è consentito dalla via Mons. Padalino;
- **Scale di emergenza esterne:** si;
- **Videosorveglianza:** non presente;
- **Diffusione sonora:** non presente;
- **Rilevatori di fumo:** non presenti.

Popolazione scolastica (Aggiornati al 27.02.2020)

DIRIGENTE	N°	01
DOCENTI	N°	33
PERSONALE ATA	N°	6
ALUNNI	N°	182
TOTALE	N°	222

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 500 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (Oltre 150 e fino a 300 persone)

Ente responsabile della manutenzione dei locali: Libero Consorzio Comunale di Agrigento

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Archimede" è ubicato in Via Bonfiglio – 92022 Cammarata. Esso è dislocato in altre due sedi, ubicate in via Sacramento a San Giovanni Gemini e in via Mons. Padalino a Casteltermini.

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi, nonché la formazione e informazione di tutto il personale.

Per lo svolgimento delle attività dell' Istituzione Scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- ⇒ docenti interni;
- ⇒ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Circolo/Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- ⇒ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇒ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei laboratori appositamente attrezzati)
- ⇒ pubblico (familiari degli alunni,)
- ⇒ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

Complessivamente le attività lavorative non comportano pericoli specifici. Gli eventuali rischi (lesioni dorso-lombari, a carico delle strutture osteo-mio-tendinee e neurovascolari a livello dorso-lombare) sono da riferire:

- al personale ausiliario, le cui mansioni prevedono movimentazione manuale di carichi, uso di detergenti e detersivi acidi o alcalini, posture incongrue;
- agli addetti all' uso e alla manutenzione degli impianti: idrico, elettrico e termico;
- al personale che utilizza videotermini per un numero di ore settimanali superiore alle 20.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L'attività scolastica viene svolta con il seguente orario di base:

Lezioni Ore 08:10 - 13:50

Ufficio di Segreteria

Dal lunedì al sabato dalle ore 8,00 - 14,00

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto. Per l'anno scolastico in corso i Collegi dei Docenti avranno inizio dalle ore 15,30.

Eventuali incontri pomeridiani (progetti etc.) ore 14,00 - 17,00

Le seguenti disposizioni vengono impartite in ottemperanza ai Decreti Legislativi n. 81/2008 e n. 242/96 e tendono al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

In particolare l'art. 20 del D. L.gs. 81/08 "Obblighi dei lavoratori" precisa:

"Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza, della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro."

Pertanto il seguente personale viene delegato a gestire le situazioni di pericolo e di emergenza che possono verificarsi.

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA

La scuola è un luogo di lavoro in cui ciascuno (docenti, personale non docente, allievi) ha un ruolo attivo chiaramente delineato dall'art. 20 del D.lgs n. 81/08, dal titolo "**Obblighi dei lavoratori**"

Art. 20.

Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto

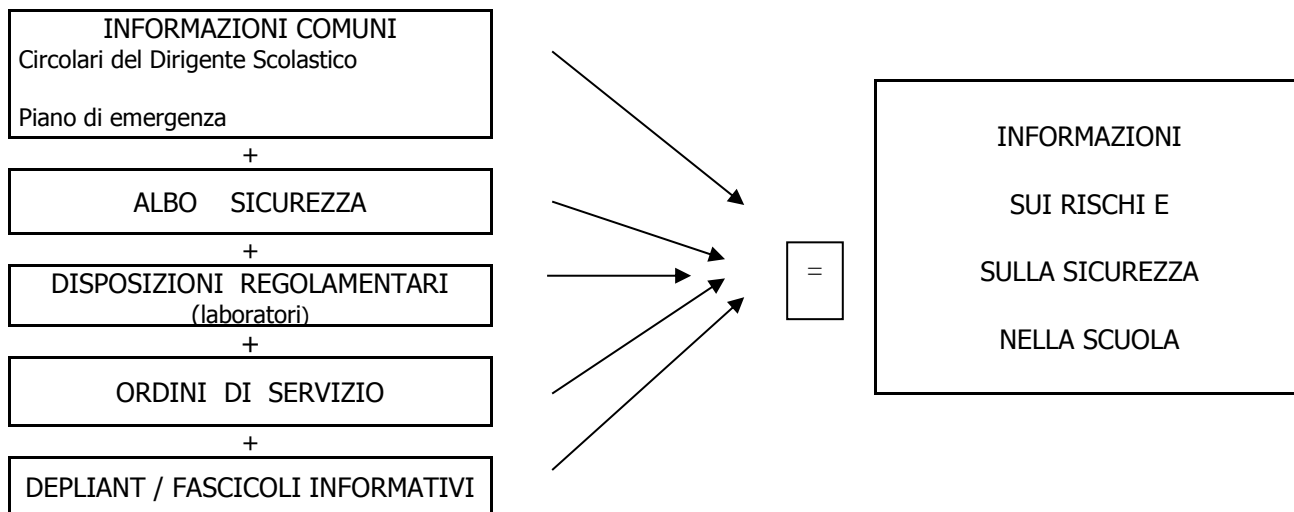
Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato

Art 44 D. Lgs 81/2008

- 1. il lavoratore che in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa , non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa;*
- 2. il lavoratore che in caso di pericolo grave ed immediato e nell' impossibilità di contattare il competente superiore, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.*

STRUMENTI

Il personale e gli allievi, per avere una visione d'insieme dei rischi e dell'organizzazione della sicurezza all'interno della scuola, dovranno integrare tra loro le informazioni fornite attraverso i canali indicati nel seguente quadro riepilogativo:



ORGANIGRAMMA SICUREZZA E PREVENZIONE (D.Lgs. 81/08)



REFERENTI PIANO DI EMERGENZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Dirigente Scolastico **Prof. Antonino Pardi**
Responsabile del S.P.P. **Ing. Calogero Russello**
DSGA Dott/ssa **Maria Concetta Felice**
Medico Competente: **Dott.ssa Mangiapane Nadia**
Collaboratore Vicario Prof. **Rosario Balletti**
Rappresentante L.S. **Ass. Tec. Giuseppe Lo Sardo**
Responsabile sede di Casteltermini **Lo Muzzo Francesco**
Responsabile sede Sacramento **Vincenzo Traina**

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione)

Sede Centrale Via Bonfiglio - Cammarata

Controllo operazioni di evacuazione e praticabilità vie d' uscita

Parrino Giuseppe, Papia Alfonso

Sede Via Sacramento – San Giovanni Gemini

Controllo operazioni di evacuazione e praticabilità vie d' uscita

Lo Sardo Giuseppe, Russotto Nicolò

Sede Via Mons. Padalino - Casteltermini

Controllo operazioni di evacuazione e praticabilità vie d' uscita

Calderone Silvio, Cuschera Raimondo G.

Sede Via Mons. Padalino – Casteltermini – Corso Serale

Fortunato Domenico, Cruschera Raimondo G., Calderone Silvio, Severino Pasqualino

Addetti al primo soccorso (da formare ai sensi del D.M. 388/03)

Sede Centrale Via Bonfiglio - Cammarata

Ferlita Giovanna, Leto Alfredo

Sede Via Sacramento – San Giovanni Gemini

Giambrone Calogero, Scibetta Paolino

Sede Via Mons. Padalino - Casteltermini

Calafato Rosario, Cuschera Raimondo G.

Sede Via Mons. Padalino – Casteltermini – Corso Serale

Cuschera Raimondo G., Fortunato Domenico

Addetti alla vigilanza sul fumo ai sensi della L. 16/01/03

Sede Centrale Via Bonfiglio - Cammarata

Balletti Rosario, Noto Millefiori Giuseppe

Sede Via Sacramento – San Giovanni Gemini

Traina Vincenzo, Panepinto Salvatore

Sede Via Mons. Padalino - Casteltermini

Lo Muzzo Francesco, Sanfilippo Angelo

Sede Via Mons. Padalino – Casteltermini – Corso Serale

Scafè Gennaro, Nicastro Valeria

Manutenzione attrezzature antincendio

La manutenzione delle attrezzature antincendio è un obbligo a carico del datore di lavoro sancito dal:
- D.P.R. 547 dell 27/04/1955, art. 34 punto c, "Manutenzione di tutte le apparecchiature antincendio"
- D.M. n. 64 del 10 Marzo 1998, art. 4

La norma tecnica di riferimento (anche per gli addetti delle ditte esterne di manutenzione) per la manutenzione degli estintori è la **norma UNI 9994:2003**, "Apparecchiature per estinzione incendi; estintori d'incendio; manutenzione". Questa norma indica le periodicità degli interventi di manutenzione e le modalità di esecuzione.

Sono previste 4 distinte fasi di manutenzione:

- Sorveglianza (art. 5.1 norma UNI 9994:2003)
- Controllo (art. 5.2. norma UNI 9994:2003)
- Revisione (art. 5.3. norma UNI 9994:2003)
- Collaudo (art. 5.4. norma UNI 9994:2003)

1) Sorveglianza

Consiste nella esecuzione, da parte di personale interno all'azienda e con frequenza non definita dalla norma (si consiglia frequenza mensile), dei seguenti accertamenti:

- l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello
 - l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli
 - l'estintore non sia manomesso
 - i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili
 - l'indicatore di pressione (se presente) indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde
 - l'estintore non presenti anomalie (ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni, ecc.)
 - l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto; se carrellato abbia le ruote funzionanti
 - il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e correttamente compilato
- Tutte le eventuali anomalie riscontrate devono essere subito eliminate.

2) Controllo

Consiste nella esecuzione, da parte di personale esterno specializzato e riconosciuto e con frequenza semestrale, di una verifica dell'efficienza dell'estintore tramite una serie di accertamenti tecnici specifici a seconda del tipo di estintore (*che omettiamo in quanto sotto la responsabilità della ditta di manutenzione*).

3) Revisione

Consiste nella esecuzione, da parte di personale esterno specializzato e riconosciuto, di una serie di accertamenti ed interventi per verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore. Tra questi interventi (tutti elencati all'art. 5.3 della UNI 9994:2003), è inclusa la ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente presente nell'estintore (polvere, CO₂, schiuma, ecc.).

La frequenza della revisione e, quindi, della ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente è:

- estintori a polvere: 36 mesi (3 anni)
- estintori a CO₂: 60 mesi (5 anni)
- estintori a schiuma: 18 mesi

Ovviamente la frequenza parte dalla data di prima carica dell'estintore.

4) Collaudo

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare, da parte di personale esterno specializzato e riconosciuto, la stabilità dell'involucro tramite prova idraulica.

La periodicità del collaudo è:

- estintori a CO₂: frequenza stabilita dalla legislazione vigente in materia di gas compressi e liquefatti, attualmente 10 anni;
- altri estintori non conformi alla Direttiva 97/23/CE (cioè non marcati CE): 6 anni
- altri estintori conformi alla Direttiva 97/23/CE (cioè marcati CE): 12 anni

La data di collaudo e la pressione di prova devono essere riportate sull'estintore in modo ben leggibile, indelebile e duraturo



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "ARCHIMEDE"

Via G. Bonfiglio, 44 - 92022 Cammarata (AG.)

Tel. 0922-909401 Fax 0922-901268 - C.F. e P. IVA: 93074180840

Sito Web: www.iiss-archimede.gov.it – e-mail: agis026008@istruzione.it – pec: agis026008@pec.istruzione.it

*Sede centrale II.SS "Archimede"- Cammarata (AGIS026008) *** Sez. Associata I.T.I. "Archimede" - Cammarata (AGTF02601R)
Sez. Associata I.P.S.I.A. "Archimede"- Cammarata (AGRI02601X) *** Sez. Associata I.P.S.I.A. " Archimede" - Casteltermini (AGRI026021) Corso
Serale Sez. Associata I.P.S.I.A. "Archimede" – Casteltermini (AGRI026508)*

Il Sottoscritto

Prof. Antonino Pardi

*in qualità di Dirigente Scolastico
della Scuola*

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA
SUPERIORE "ARCHIMEDE"**

consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D.Lgs.277/91

DICHIARA:

- di **autocertificare** la Valutazione del rumore in data 27.02.2020
- che gli occupanti delle sedi della scuola rispondono allo schema come riportato in precedenza.
- di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base:
 della palese assenza di sorgenti rumorose
 di misurazioni in situazioni analoghe
- di aver consultato i seguenti lavoratori o loro rappresentanti (RLS): **Ass. Tec. Giuseppe Lo Sardo**
- che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto**, verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

CAMMARATA li, 27.02.2020

Il Dirigente Scolastico
(**Prof. Antonino Pardi**)

per presa visione

(Il rappresentante della sicurezza dei lavoratori) Ass. Tec. Giuseppe Lo Sardo _____

CRITERI D' INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

È stato effettuato un monitoraggio delle attività svolte attraverso la visita dei luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, con la partecipazione ed il fattivo contributo dei lavoratori interessati rappresentati nel Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel concreto la procedura di valutazione dei rischi ha considerato i seguenti aspetti:

- strutturali, concernente i requisiti degli ambienti di lavoro (altezza, cubatura e superficie, pavimenti, finestre, porte, scale, seminterrati e simili)
- impiantistici (aerazione, riscaldamento, illuminazione, ecc.)
- antinfortunistici, concernenti le attrezzature, le macchine e gli ambienti di lavoro
- antincendio (percorsi di evacuazione, vie di emergenza)
- igienico (servizi)

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1) classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

AULE NORMALI - LABORATORI – PALESTRA – AREE COMUNI –LOCALI TECNICI - SERVIZI IGIENICI – UFFICI – DEPOSITI – BIBLIOTECA

a2) raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo

a3) individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica

a4) valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

- valutazione delle frequenze di accadimento
- parere dei docenti delle diverse discipline, dei responsabili dei laboratori e dei collaboratori scolastici
- entità del possibile danno e della probabilità di accadimento.

Il rischio è stato valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi).

COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile del Servizio e gli addetti di Prevenzione e Protezione. Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle due prove di evacuazione annue (ad inizio e fine anno scolastico). A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE PROVVEDIMENTI ADOTTATI

Metodologia seguita per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione con il relativo programma di attuazione (art. 28 D.L.gs 81/08)

Nella metodologia seguita per la **valutazione** si è tenuto conto sia di quanto disposto del decreto 81/08, sia delle linee guida della CEE che riguardano la materia. La prima operazione è stata quella di verificare la situazione di fatto dell'ambiente lavorativo di tutti gli stabili in merito alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Poiché nei locali in argomento non vi è la sola presenza di personale dipendente ma anche, occasionalmente, di altre persone si dovrà tener conto della contemporanea presenza nell'edificio di dette persone soprattutto riguardo alla predisposizione delle misure antincendio e adeguatezza delle strutture (portata di solai, ecc...).

Si premette che i termini di pericolo, rischio, valutazione dei rischi, hanno i seguenti significati:

- **Pericolo :** Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni
- **Rischio :** Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso
- **Valutazione dei rischi :** Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

- 1) La prima fase attuata è stata l'individuazione delle **fonti potenziali di rischio o di pericolo**. In questa prima parte del lavoro si sono individuate, con la collaborazione dei componenti il S.P.P., tutte le fonti di pericolo esistenti (attrezzature da lavoro, sostanze pericolose, condizioni del posto di lavoro, ecc...) studiandone la possibile *eliminazione*, oppure, in alternativa, la *riduzione*.
- 2) Nella seconda fase si è proceduto alla **individuazione dei soggetti esposti e delle misure di prevenzione e protezione**. Ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo è stato cioè esaminato stabilendo, sia pure in modo soggettivo, ma comunque logico e omogeneo, il livello di esposizione, in funzione dei parametri che interessano. I *principali fattori di protezione e prevenzione dei soggetti a rischio* presi in esame sono stati:
 - ⇒ Grado di formazione-informazione
 - ⇒ Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza
 - ⇒ Influenza di fattori ambientali, psicologici specifici
 - ⇒ Presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale
 - ⇒ Presenza e adeguatezza dei sistemi di protezione collettivi
 - ⇒ Presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso e lotta antincendio
 - ⇒ Sorveglianza Sanitaria

INDICE DI RISCHIO

Per la determinazione dell'indice di rischio R relativo a eventi che colpiscono l'individuo che si sviluppano in tempi brevi e con effetti immediati (INFORTUNI) si è adottata la relazione fondamentale:

$$R = P \times D$$

P= Probabilità di accadimento

D= Gravità del danno

Il rischio verrà diminuito agendo su uno o su entrambi i fattori; intervenendo o sul fattore P (probabilità di accadimento) attraverso azioni di PREVENZIONE o sul fattore D (magnitudo/gravità delle conseguenze) attraverso azioni di PROTEZIONE.

PROBABILITA'

Si chiarisce che, non essendo note le grandezze necessarie a calcolare la probabilità "teorica" si è adottato il criterio di gravità soggettiva che più concretamente aiuta nel dare un valore alla probabilità che un evento (infortunio) si verifichi, evidenziando che "SOGGETTIVO" non vuol dire "arbitrario" ma "legato alle conoscenze del soggetto".

Valgono comunque anche per la probabilità soggettiva le formule della probabilità classica.

I criteri base adottati per la determinazione di "P" sono stati

P - {	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	<ul style="list-style-type: none"> • perché l'evento si verifichi occorre la concomitanza di più eventi • non risulta che si siano verificati eventi simili in azienda • il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità • il personale addetto è ben addestrato e formato
2 - MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> • la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto • è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa • il personale addetto è sufficientemente addestrato e formato
3 - ALTA	<ul style="list-style-type: none"> • le cause potenziali sono più di 1 e ciascuna potrebbe provocare l'infortunio • già per il passato (ultimi 3 anni) risulta che si siano verificati eventi simili • il verificarsi dell'evento sarebbe "quasi previsto" • le operazioni che metterebbero in atto le condizioni di rischio sono molto frequenti o continue • il personale addetto <u>non</u> è ben addestrato e formato

Per quanto riguarda la GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE si è adottata la seguente scala di valutazione:

D - {	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	<ul style="list-style-type: none"> ➤ l'inabilità conseguente all'infortunio all'esposizione acuta è rapidamente reversibile ➤ l'esposizione cronica dà luogo a effetti rapidamente reversibili
2 - MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ l'inabilità conseguente all'infortunio o all'esposizione acuta è reversibile in tempi non brevi e potrebbe causare invalidità parziale sia pure bassa
3 - ALTA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ gli effetti dell'infortunio o dell'esposizione acuta possono o essere letali o dar luogo a invalidità grave o totale

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

A conclusione di questi due processi paralleli è subentrata la vera e propria valutazione del rischio che si è svolta sulla base di un confronto critico tra fonte di pericolo e gruppo omogeneo di soggetti esposti al rischio.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	D
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

La valutazione dei rischi deve consentire di:

- ⇒ **identificare i pericoli** che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la sanità e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;
- ⇒ **valutare i rischi** in modo da effettuare:
 - a) la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, nonché:
 - b) una ottimale organizzazione del lavoro
- ⇒ **controllare se i provvedimenti** in atto risultino adeguati;
- ⇒ **dimostrare** ai datori di lavoro o alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, **che tutti i fattori** attinenti all'attività lavorativa **sono stati presi in esame** e che ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità;
- ⇒ **garantire** che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un **miglioramento del livello di protezione** del lavoratore, rispetto alle esigenze della sicurezza e della sanità;
- ⇒ **identificare** infine **i provvedimenti** che il datore di lavoro potrà adottare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In tali provvedimenti sono compresi:

- prevenzione dei rischi professionali
- informazione dei lavoratori
- formazione professionale degli stessi
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari

In prospettiva, tale procedimento farà parte di un sistema organizzativo, che noi definiamo "**sistema sicurezza**". Verrà cioè svolto un programma organizzativo che prevederà soprattutto **procedure, documenti relativi, controllo**.

Tale ultimo aspetto si concretizza nell'eventuale revisione del documento di sicurezza e del relativo sistema di sicurezza, qualora le situazioni dovessero mutare.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INCIDENTI OCCORSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al D.P.R. n. 547/1955, al D.M. 12.09.1958, al D.L.vo n.626/1994 e al D.L.vo n.81/08. L'aggiornamento dei dati sul registro è responsabilità del Direttore Amministrativo.

Risulta che negli ultimi cinque anni non vi sono stati infortuni di notevole rilevanza.

LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO

I fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo quando gli alunni non rispettano le norme di comportamento (es. divieto di correre nei corridoi), a urti contro gli arredi in seguito a spinte, ecc.

La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che svolgono.

Le categorie degli esposti all'interno della scuola sono pertanto:

- allievi
- esterni (genitori, rappresentanti, prestatori d'opera, presenze occasionali)
- docenti
- personale amministrativo
- personale ausiliario

NORMATIVA ANTIFUMO

All'interno di tutti i locali dell'Istituzione Scolastica, su determina del Dirigente Scolastico, è assolutamente **vietato fumare** nel rispetto della normativa vigente in materia. È stata, inoltre, istituita la vigilanza antifumo attraverso personale della scuola, opportunamente istruito, nel rispetto della legge n° 3 del 16/01/2003. Il **Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104** che titola "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (13G00147)" – GU Serie Generale n.214 del 12-9-2013 – entrato in vigore il **12/09/2013**, impone all'art. 4, in materia di "Tutela della salute nelle scuole", che il **divieto di fumo** (già previsto dall'art. 51 della Legge 16/01/2003 n.3, nei locali chiusi), **sia esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza degli istituti scolastici statali e paritari** (cancelli e cortili pertanto sono inclusi).

DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

La presente analisi dei rischi ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno della scuola. La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla Legge n.547/1955 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, nonché ai decreti legislativi n. 626/94 e 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

a) RISCHI GENERALI

INCENDIO: rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

RUMORE: non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991, perché all'interno degli edifici scolastici esaminati non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A). I locali più rumorosi sono le palestre a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi e il locale mensa per la presenza simultanea di numerosi alunni.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI: è un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE: è un rischio che interessa tutto il personale ausiliario.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE: è un rischio che interessa tutti i dipendenti, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE: la mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

CADUTA DI OGGETTI, SPORGENZE: se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti o gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE: Un accatastamento disordinato di libri, materiale di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLI, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO: l'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI: è un rischio al quale è esposto tutto il personale.

USO DI SCALE: è un rischio a cui è esposto tutto il personale ausiliario.

RISCHI ELETTRICI: sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza. Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relais differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI: è un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

b) RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.

Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio. In questo settore sono compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.

c) RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro.

Ambienti di lavoro e rischi per la salute e sicurezza:

AULE ORDINARIE

- | | |
|-----------------------|--|
| - operatori addetti: | tutti i docenti
personale ausiliario |
| - persone presenti: | allievi |
| - fattori di rischio: | elettricità, cadute, urti, illuminazione,
temperatura |
| - organi esposti: | corpo intero e singoli organi |
| - protezioni: | procedure di lavoro adatte
Salvavita |

SALA PROFESSORI

- operatori addetti: tutti i docenti
personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti, illuminazione e temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

UFFICIO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- operatori addetti: direttore amministrativo
- persone presenti: personale di segreteria, docenti, genitori, alunni
personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici
- organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita, arredi a norma

SERVIZI IGIENICI

- operatori addetti: personale ausiliario
- persone presenti: tutti
- fattori di rischio: mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: norme igienico-sanitarie

Fattori di rischio

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in queste categorie:

Rischi per la sicurezza dovuti a :
(rischi di natura infortunistica)

Aree di transito

Spazi di lavoro
Scale
Pareti, vetrate ed infissi
Porte d'ingresso e dei
Locali
Gestione dell'archivio
Impianti elettrici
Rischi di incendio ed esplosione

Rischi per la salute

Ventilazione dei locali di lavoro
Climatizzazione locali di lavoro
Esposizione a rumore
Microclima termico
Illuminazione
Carico di lavoro mentale
Lavoro ai video terminali

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Aspetti organizzativi e gestionali:

- Organizzazione del lavoro
- Compiti, funzioni e responsabilità
- Analisi, pianificazione e controllo
- Formazione
- Informazione
- Partecipazione
- Norme e procedimenti di lavoro
- Manutenzione
- Dispositivi di protezione individuale
- Emergenza, primo soccorso
- Sorveglianza sanitaria

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti).

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 17 D.Lgs. 81/08).

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 28 D.Lgs. 81/08).

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (articoli 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

5. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 20 D.Lgs.81/08).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione che si ritiene attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 33, 35, 50 D.Lgs. 81/08).

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI (da acquistare) saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, saranno adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, saranno in numero sufficiente e in dotazione personale.

Sarà controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza verranno sostituiti.

All'atto della loro scelta saranno coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 74 a 79 D.Lgs. 81/08).

8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 18, 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto-protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Esiste un servizio di Primo Soccorso operante all'interno dell'Istituzione Scolastica. (art. 45 D.Lgs. 81/08).

9. SORVEGLIANZA SANITARIA

I rischi che più frequentemente si incontrano in ambito scolastico e che potrebbero richiedere l'avvio di una sorveglianza sanitaria si possono così riassumere:

1) Movimentazione manuale dei carichi

Vi sono esposti gli addetti alla pulizia o alla mensa (personale esterno all'istituzione scolastica) ma anche i collaboratori scolastici e gli insegnanti di scuola materna.

Dalla valutazione effettuata è emerso che la movimentazione manuale dei carichi non supera i livelli previsti dal art.li 167 e 168 Dlgs 81/08.

2) Esposizione a VDT

Sono esposti a questo rischio gli assistenti amministrativi, il personale docente e gli studenti che utilizzano laboratori di informatica.

In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al comma 1 art 175 D.Lgs 81/08, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

3) Rischio chimico

Nessun operatore o studente è sottoposto a rischio chimico per cui **non sussistono le condizioni che prevedono la sorveglianza sanitaria.**

4) **Rischio rumore**

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana superiori a 80 decibel. Nel caso in cui tale livello viene superato in alcuni laboratori tipo aggiustaggio e tornitura, i lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare i DPI previsti dalla normativa.

5) **Rischio biologico**

All'interno dell'istituzione scolastica non si fa uso di agenti biologici e quotidianamente si rispettano adeguate misure igieniche e di pulizia dei locali.

In palestra infine non si svolgono attività tali da richiedere la sorveglianza sanitaria.

Per tale tipo di scuola, si consiglia la nomina di un medico competente non appena entrano in funzione i vari laboratori.

Caratteristiche edifici scolastici

SEDE CENTRALE VIA BONFIGLIO - CAMMARATA

La struttura è stata realizzata in cemento armato, essa è composta da sei piani fuori terra. Per quanto riguarda la sicurezza non è stata sistemata la parte della segnaletica e le planimetrie con indicate le vie di fuga, comprese le strisce antiscivolo nei gradini delle scale e le strisce di delimitazione apertura porte. Sono presenti estintori a polvere e anche quelli Co2.

Sono presenti servizi igienici, in numero adeguato, in più sono presenti wc per disabili.

Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria, ma i vetri delle finestre non sono antisfondamento. Necessita, inoltre, collocare coprispigoli angolari.

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi				
	Estintori CO2	Estintori Polvere	Idranti UNI 45	Idranti UNI 70	Idranti soprasuolo
Piano Terra	2	2	1		
Piano Ammezzato	2	3	1		
Piano Primo	1	2			
Piano Secondo	1	2	1		
Piano Terzo	2	2			
Piano Quarto		3	1		
Attacco Autopompa VV.FF. n. 1 (zona atrio esterno dell'edificio)					

PIANO TERRA

SCHEDA N° 1 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Ingresso - Corridoio	Luoghi di passaggio
Servizi igienici maschi N° 2	Igiene personale
Servizi igienici femmine N° 3	Igiene personale
Laboratori n. 3	Attività Pratica
Aula-Laboratorio	Attività Pratica e Didattica
Museo	Attività Culturale
Bidelleria	Postazione Bidelli

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO TERRA

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Idranti		
Corridoio	1		<i>polvere</i>	
Ingresso	1		<i>polvere</i>	
Laboratorio Magazzino	1		<i>CO₂</i>	
Laboratorio FESR 1	1		<i>polvere</i>	
Aula-Laboratorio	1		<i>CO₂</i>	
Atrio Esterno		1		

PIANO AMMEZZATO

SCHEDA N° 2 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Corridoi	Luogo di passaggio
Aula Magna	Attività didattica
Servizi igienici maschi N° 2	Igiene personale
Servizi igienici per disabili N° 1	Igiene personale
Servizi igienici femmine N° 2	Igiene personale
Sala Insegnanti	organizzazione attività docenti e dep. registri
Laboratori n. 3	Attività Pratica
Caldaia	Riscaldamento Locali
Pompe Idranti	Servizio acqua per idranti

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO AMMEZZATO

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Idranti n°		
Aula Magna Sala Insegnanti	1		<i>polvere</i>	
Corridoio	1		<i>Polvere</i>	
Corridoio	1		<i>CO₂</i>	
Laboratorio Elettrico 01	1		<i>polvere</i>	
Laboratorio Elettronica 03	1		<i>polvere</i>	
Locale Caldaia	1		<i>CO₂</i>	
Scala Interna (Pianerottolo)		1		

PIANO PRIMO

SCHEDA N° 3 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Corridoi	Luogo di passaggio
Aule n° 5	Attività didattica
Servizi igienici maschi n° 2	Igiene personale
Servizi igienici per disabili N° 1	Igiene personale
Servizi igienici femmine N° 2	Igiene personale
Laboratori n. 1	Attività Pratica
Ripostiglio	Deposito attrezzature per la pulizia

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO PRIMO

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Idranti n°		
W.C.H.				1
Corridoi	2		<i>polvere</i>	
Corridoi	1		<i>CO2</i>	

PIANO SECONDO

SCHEDA N° 4 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Corridoi	Luogo di passaggio
Servizi igienici maschi n° 2	Igiene personale
Servizi igienici per disabili n° 1	Igiene personale
Servizi igienici femmine n° 2	Igiene personale
Aule n° 4	Attività Didattica
Laboratori n. 2	Attività Pratica
Ripostiglio	Deposito attrezzature di igiene e pulizia

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO SECONDO

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Idranti n°		
Corridoio	2		<i>polvere</i>	
Corridoio	1		<i>CO2</i>	
Scala Interna (Pianerottolo)		1		
W.C.H.				1

PIANO TERZO

SCHEDA N° 5 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Corridoi	Luogo di passaggio
Servizi igienici maschi n° 2	Igiene personale
Servizi igienici femmine n° 2	Igiene personale
Laboratori n° 5	Attività Pratica
Magazzini n° 2	Deposito Materiale

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO TERZO

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Idranti n°		
Corridoio	2		<i>polvere</i>	
Corridoio	2		<i>CO₂</i>	
Magazzino 307				1

PIANO QUARTO

SCHEDA N° 6 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Corridoi	Luogo di passaggio
Servizi igienici uomini n° 1	Igiene personale
Servizi igienici donne n° 1	Igiene personale
Uffici di Segreteria	Attività amministrativa – Ricevimento pubblico
Ufficio del Dirigente Scolastico	Organizzazione delle attività Ricevimento Pubblico
Ufficio Personale – Ufficio Alunni – Ufficio Collaboratori – Ufficio Protocollo	Attività amministrativa
Aula H	Attività didattica per portatori di handicap

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO QUARTO

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Idranti n°		
Corridoio	2		<i>polvere</i>	1
Scala Interna (Pianerottolo)	1	1	<i>polvere</i>	

SEDE VIA SACRAMENTO – SAN GIOVANNI GEMINI

La struttura è stata realizzata in c.a., essa è composta da due piani fuori terra. Per quanto riguarda la sicurezza non è stata sistemata la parte della segnaletica e le planimetrie con indicate le vie di fuga, comprese le strisce antiscivolo nei gradini delle scale e le strisce di delimitazione apertura porte. Sono presenti estintori a polvere e uno CO₂ nel locale caldaia.

Sono presenti servizi igienici, in numero adeguato, in più sono presenti wc per disabili.

Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria, ma i vetri delle finestre non sono antisfondamento. Necessita, inoltre, collocare coprispiglioli angolari.

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		
	Estintori CO2	Estintori Polvere	Naspi
Piano Terra		3	1
Piano Primo		2	2
Attacco Autopompa VV.FF. (rampa per disabili al piano terra)			

PIANO TERRA

SCHEDA N° 1 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Androne - Corridoio	Luogo di passaggio
Aule n. 5	Attività Didattica
Sala Docenti	Organizzazione attività docenti e dep. registri
Bidelleria	Postazione Bidelli
Ripostigli n° 3	Deposito attrezzature di igiene e pulizia
Servizi igienici alunni n° 2	Igiene personale
Servizi igienici docenti n° 1	Igiene personale

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO TERRA

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Naspi		
Androne	1		<i>polvere</i>	
Corridoio	1	1	<i>polvere</i>	
Bidelleria	1		<i>polvere</i>	1
Locale Caldaia	1		<i>CO₂</i>	

PIANO PRIMO

SCHEDA N° 2 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Corridoio	Luogo di passaggio
Aule n° 5	Attività didattica
Aula H	Attività didattica per portatori di handicap
Laboratori n° 4	Attività pratica
Direzione	Organizzazione delle attività-Ricevimento Pubblico
Servizi igienici alunne n° 3	Igiene personale
Servizi igienici per disabili N° 1	Igiene personale

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO PRIMO

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Naspi		
Corridoio	2	2	<i>polvere</i>	
Laboratorio 108				1

SEDE VIA MONS. PADALINO - CASTELTERMINI

La struttura è stata realizzata in c.a., essa è composta da tre piani fuori terra. Per quanto riguarda la sicurezza non è stata sistemata la parte della segnaletica e le planimetrie con indicate le vie di fuga, comprese le strisce antiscivolo nei gradini delle scale e le strisce di delimitazione apertura porte. Sono presenti estintori a polvere e anche quelli Co2.

Sono presenti servizi igienici, in numero adeguato, in più sono presenti wc per disabili.

Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria, ma i vetri delle finestre non sono antisfondamento. Necessita, inoltre, collocare coprispigli angolari in gomma.

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi			
	Estintori CO2	Estintori Polvere	Estintori Sprinkler	Naspi
Piano Terra				2
Piano Primo Seminterrato		3	1	2
Piano Secondo Seminterrato	1	4		2
Attacco Autopompa VV.FF. (Via Giuseppe di Vittorio e Via Mons. Padalino)				

PIANO TERRA

SCHEDA N° 1 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Atrio - Corridoio - Ingresso	Luogo di passaggio
Aule n° 8	Attività didattica
Servizi igienici alunni n° 2	Igiene personale
Servizi igienici alunne n° 3	Igiene personale
Servizi igienici per disabili n° 1	Igiene personale
Direzione	Attività amministrativa – ricevimento pubblico
Servizi igienici per professori n° 2	Igiene personale
Sala Professori	organizzazione attività docenti e dep. registri
Bidelleria	Postazione bidelli
Caldaia	Riscaldamento locali

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE – PIANO TERRA

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Naspi		
Scala		1		
Atrio		1		
Bidelleria				1

PIANO PRIMO SEMINTERRATO

SCHEDA N° 2 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Corridoio	Luogo di passaggio
Aule n° 2	Attività didattica
Magazzini n° 2	Deposito materiale
Servizi igienici alunne n° 3	Igiene personale
Servizi igienici alunni n° 2	Igiene personale
Servizi igienici per disabili n. 1	Igiene personale
Laboratori n. 2	Attività pratica

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE

PIANO PRIMO SEMINTERRATO

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Naspi		
Vano U.T.A	1		<i>polvere</i>	
Laboratorio di Chimica	1		<i>polvere</i>	1
Laboratorio di Biologia	1		<i>sprinkler</i>	1
Locale Filtro		1		
Corridoio	1	1	<i>polvere</i>	

PIANO SECONDO SEMINTERRATO

SCHEDA N° 3 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
Corridoio	Luogo di passaggio
Aule n° 1	Attività didattica
Deposito	Deposito materiale
Servizi igienici alunni n° 2	Igiene personale
Laboratori n. 1	Attività pratica
Torneria	Attività pratica
Saldatura	Attività pratica
Caldaia	Riscaldamento locali

ELENCO MEZZI ANTINCENDIO ED ATTREZZATURE MEDICHE **PIANO SECONDO SEMINTERRATO**

(Da ritenersi non esaustivo e da integrarsi successivamente alla predisposizione del piano per la gestione dell'emergenza)

Ubicazione	Mezzi di estinzione incendi		Tipo estintori	Cassette primo soccorso
	Estintori n°	Naspi		
Locale Saldatura	1		<i>polvere</i>	
Locale Caldaia	1		<i>polvere</i>	
Deposito				1
Corridoio	1	2	<i>polvere</i>	
Corridoio	1		<i>CO₂</i>	

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali appare conforme alla normativa, e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili e nei locali sono presenti prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, in linea di massima sono conformi a quanto indicato nell'art. 63 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). Si provvederà di volta in volta ad integrare i vari mezzi di protezione ed estinzione consumati o danneggiati.

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

MICROCLIMA

Riscaldamento

Non esiste un impianto di condizionamento d'aria. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali, in generale, sono tali da impedire infiltrazione di acqua /di pioggia.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell' illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. I vetri di tutte le finestre non sono antisfondamento.

In tutti i luoghi di lavoro non si verificano fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro, in generale, sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (art. 63 D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica, rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica. Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo e spaziose.

Le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni non sempre sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (art. 63 D.Lgs. 81/08). Per quanto riguarda le sedie, viene costantemente verificata la stabilità sia della seduta che dello schienale, per evitare eventuali cadute. I collaboratori scolastici verificano costantemente lo stato degli arredi nelle aule eliminando qualche sedia o tavolo che potrebbe arrecare rischio per alunni e docenti. Spesso in qualche classe si verificano atti di vandalismo da parte di qualche alunno che senza motivo rompe qualche arredo, pertanto si consiglia di accentuare i controlli al fine di evitare tali eventi. I banchi sono di due tipologie, biposto e monoposto, attualmente necessita sostituire qualche banco in alcune aule.

ATTREZZATURE

Scale

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini sono state collocate strisce antiscivolo ma, in parte, devono essere ripristinate..

Scale manuali

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

Scale doppie

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 DPR 547/55).

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina.

Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (DPR 547/55; art. da 69 a 73 D.Lgs. 81/08; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Tutte le aule risultano conformi alle norme riguardo rapporto alunno superficie per cui ogni alunno ha a disposizione m² 1.96. Le dimensioni e la

disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno delle aule, spesso, **ostacolano la via di fuga** in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con pavimento facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 63 del D.Lgs. 81/08, e la loro apertura, in generale, è verso l'esodo. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni o per i loro insegnanti (art. 63 D.Lgs. 81/08).

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un normale contatto con il pubblico.

Sono presenti servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 20 ore settimanali al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. 175 D.lgs 81/08).

SERVIZI IGIENICI

I Servizi igienici sono adeguati come numero.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'ampia area esterna di accesso all'edificio scolastico i dislivelli sono, in generale, superati da rampe o scivoli.

L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione e il senso è verso l'esodo.

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI E/O DA ADOTTARE

Sede Centrale Via Bonfiglio - Cammarata

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	[classe A]
$3 \leq R \leq 5$	Azioni correttive da programmare con urgenza	[classe B]
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	[classe C]

SPAZI ESTERNI			
<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
Ripitturare le strisce pedonali	5	Comunicare al Comune	B
Mancanza di segnaletica stradale previste per le scuole	4	Comunicare	B

SPAZI INTERNI			
<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
Mancanza di strisce di delimitazione aperture porte	4	Provvedere all'acquisto	B
Verificare che tutte le uscite d'emergenza siano praticabili durante le attività	4	Provvedere	B
Mancanza di coprispigli in gomma	4	Provvedere all'acquisto	B
Sistemare estintore nel laboratorio al piano terra	4	Provvedere	B
Sistemare e ripulire il magazzino al piano terra	4	Provvedere	B
Ripulire il Laboratorio FESR 02	4	Provvedere	B
Sistemare l'armadio nella sala docenti	4	Provvedere	B
Ripulire il magazzino esterno al piano ammezzato	4	Provvedere	B
Verificare tutti i punti luce	4	Provvedere	B
Ripulire da sedie e banchi rotti l'aula 201	4	Provvedere	B
Fissare tutte le lavagne a muro	4	Provvedere	B
Ripulire il magazzino 307 da materiali vari	4	Provvedere	B
Trovare altra collocazione del materiale sopra gli armadi dell'Ufficio Protocollo	4	Provvedere	B

401			
Ripulire i filtri nei condizionatori	4	Provvedere	B
Verificare la pulizia delle cisterne idriche per evitare il rischio legionellosi	4	Provvedere	B
Verificare le condizioni dei D.P.I. per i collaboratori	5	Provvedere	B

AULE			
Disporre i banchi in modo da creare delle vie di fuga adeguate	5	Provvedere urgentemente	B
Predisporre una zona dell'aula per la collocazione dei zaini	4	Provvedere	B
UFFICI			
Integrare la tabellonistica "Vietato Fumare"	3	Provvedere	B
LABORATORI			
Nei laboratori occorre collocare estintori tipo CO2	6	Provvedere urgentemente	A
Fornire i lavoratori di idonei DPI	3	Provvedere urgentemente	B
BAGNI			
Manca di tavolocce	2	Provvedere	C
Collocare dei dispenser con detergenti	4	Provvedere all'acquisto	B

Rischio	Valore indice	Provvedimento da adottare	Priorità
PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI			
Collocare strisce delimitanti le aperture delle porte in tutti i piani	6	Provvedere all'acquisto	A
Le cassette idranti sono provviste manichette scadute e lance non a norma	6	Provvedere all'acquisto	A
Collocare le planimetrie nelle classi	5	Provvedere	B
Necessita la verifica periodica degli estintori	5	Provvedere	B
Verificare l'impianto di messa a terra	5	Comunicare all'ente locale	B
Verificare lo stato delle pompe idranti	5	Comunicare	B
Verificare il funzionamento dell'allarme antincendio	5	Comunicare	B
Verificare il funzionamento delle luci d'emergenza	5	Comunicare	B
Integrare ove deteriorate le strisce antiscivolo	4	Provvedere	B

Sede Via Sacramento – San Giovanni Gemini

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$ Azioni correttive immediate **[classe A]**

$3 \leq R \leq 5$ Azioni correttive da programmare con urgenza **[classe B]**

$1 \leq R \leq 2$ Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine **[classe C]**

SPAZI ESTERNI			
<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
Ripitturare le strisce pedonali	5	Comunicare	B
Mancanza di segnaletica stradale previste per le scuole	4	Comunicare	B
Cortile			
Presenza di erbacce	4	Provvedere alla pulizia	B
Presenza di gradini e marciapiedi a spigoli vivi (traumi, lesioni).	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Effettuare la potatura degli alberi	4	Provvedere	
Presenza di cisterne e canna fumaria in eternit	5	Provvedere	B
Area esterna a tratti non uniformi	5	Comunicare	B

SPAZI INTERNI			
<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
Mancanza di strisce di delimitazione aperture porte	4	Provvedere all'acquisto	B
Verificare che tutte le uscite d'emergenza siano praticabili durante le attività	4	Provvedere	B
Mancanza di coprispigoli in gomma	4	Provvedere all'acquisto	B
Fissare tutte le lavagne a muro	4	Provvedere	B
Collocare dei lucchetti nelle botole delle cisterne idriche	4	Provvedere	B
Inserire il magnetotermico nel distributore al piano terra	4	Provvedere	B
Necessitano la collocazione di due tabelle "pericolo inciampo" a piano terra	5	Provvedere	B
Sostituire il vetro rotto nell'uscita di sicurezza n. 2	4	Provvedere	B
Verificare la pulizia delle cisterne idriche per evitare il rischio legionellosi	4	Provvedere	B
Verificare le condizioni dei D.P.I. per i collaboratori	5	Provvedere	B
Integrare la tabellonistica di sicurezza	4	Provvedere	B

AULE			
Disporre i banchi in modo da creare delle vie di fuga adeguate	5	Provvedere urgentemente	B
Predisporre una zona dell'aula per la collocazione dei zaini	4	Provvedere	B
LABORATORI			
Nei laboratori occorre collocare estintori tipo CO2	6	Provvedere urgentemente	A
Fornire i lavoratori di idonei DPI	5	Provvedere urgentemente	B
Laboratorio di chimica a piano primo presenta armadi con vetri	4	Provvedere	B
Nei laboratori occorre installare le docce oculari	4	Provvedere	B
BAGNI			
Mancanza di tavolocce	2	Provvedere	C
Collocare dei dispenser con detergenti	4	Provvedere all'acquisto	B

Rischio	Valore indice	Provvedimento da adottare	Priorità
PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI			
Collocare strisce delimitanti le aperture delle porte in tutti i piani	6	Provvedere all'acquisto	A
Collocare le planimetrie nelle classi	5	Provvedere	B
Necessita la verifica periodica degli estintori	5	Provvedere	B
Verificare l'impianto di messa a terra	5	Comunicare all'ente locale	B
Verificare lo stato delle pompe idranti	5	Comunicare	B
Verificare il funzionamento dell'allarme antincendio	5	Comunicare	B
Verificare il funzionamento delle luci d'emergenza	5	Comunicare	B
Integrare ove deteriorate le strisce antiscivolo	4	Provvedere	B
Sostituire il quadro elettrico nel locale caldaia	5	Provvedere	B

Sede Via Mons. Padalino - Casteltermini

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	[classe A]
$3 \leq R \leq 5$	Azioni correttive da programmare con urgenza	[classe B]
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	[classe C]

SPAZI ESTERNI			
<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
Ripitturare le strisce pedonali	5	Comunicare	B
Mancanza di segnaletica stradale previste per le scuole	4	Comunicare	B
Tombino con botola rotta in prossimità del Locale Caldaia	4	Provvedere	B

SPAZI INTERNI			
<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
Mancanza di strisce di delimitazione aperture porte	4	Provvedere all'acquisto	B
Verificare che tutte le uscite d'emergenza siano praticabili durante le attività	4	Provvedere	B
Mancanza di coprispigoli in gomma	4	Provvedere all'acquisto	B
Fissare tutte le lavagne a muro	4	Provvedere	B
Integrare le cassette di primo soccorso secondo l'Allegato I D.M. 388/03	5	Provvedere	B
Inserire il magnetotermico nel distributore di bevande	4	Provvedere	B
Ripulire il Locale Caldaia da materiali vari	4	Provvedere	B
Occorre numerare e tenere un armadio con le chiavi dei vari locali	4	Provvedere	B
Verificare la pulizia delle cisterne idriche per evitare il rischio legionellosi	4	Provvedere	B
Verificare le condizioni dei D.P.I. per i collaboratori	5	Provvedere	B
Integrare la tabellonistica di sicurezza	4	Provvedere	B
Verificare la presenza delle protezioni delle cassette elettriche "503"	4	Provvedere	B
Nella sala docenti l'interruttore differenziale è rotto	4	Provvedere	B
Molti interruttori elettrici sono rotti	4	Provvedere	B
A piano terra mancano alcuni protezioni dei quadri elettrici	4	Provvedere	B

AULE			
Disporre i banchi in modo da creare delle vie di fuga adeguate	5	Provvedere urgentemente	B
Predisporre una zona dell'aula per la collocazione dei zaini	4	Provvedere	B
Alcune aule presentano interruttori elettrici rotti	4	Provvedere	B
LABORATORI			
Nei laboratori occorre collocare estintori tipo CO2	6	Provvedere urgentemente	A
Fornire i lavoratori di idonei DPI	5	Provvedere urgentemente	B
Verificare il buon funzionamento dei bec bunsen nel laboratorio di chimica	4	Provvedere	B
Verificare elettrovalvole e rivelatori di Gas	4	Provvedere	B
Evitare di utilizzare stufe elettriche	4	Provvedere	B
Nei laboratori occorre installare le docce oculari	4	Provvedere	B
Nel laboratorio di chimica occorre elencare i prodotti e le sostanze presenti	4	Provvedere	B
Nel laboratorio di chimica manca un armadio ventilato	4	Provvedere	B
Nel laboratorio di tornitura manca una barra magnetica per estrazione trucioli	5	Provvedere	B
BAGNI			
Mancanza di tavolocce	2	Provvedere	C
Collocare dei dispenser con detergenti	4	Provvedere all'acquisto	B
Presenza di fili elettrici pendenti a piano terra	5	Provvedere	B
Sistemare la chiusura della porta a piano terra	4	Provvedere	B
Mancano alcune porte a piano terra	4	Provvedere	B
Necessita la pitturazione dei bagni a piano terra	4	Provvedere	B
Pulsanti elettrici rotti	4	Provvedere	B
Sistemare scaldino elettrico nel bagno a piano primo seminterrato	4	Provvedere	B
Ripulire i lavabi nel piano primo seminterrato	4	Provvedere	B

Rischio	Valore indice	Provvedimento da adottare	Priorità
PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI			
Collocare strisce delimitanti le aperture delle porte in tutti i piani	6	Provvedere all'acquisto	A
Collocare le planimetrie nelle classi	5	Provvedere	B
Necessita la verifica periodica degli estintori	5	Provvedere	B
Verificare l'impianto di messa a terra	5	Comunicare all'ente locale	B
Verificare lo stato delle pompe idranti	5	Comunicare	B
Verificare il funzionamento dell'allarme antincendio	5	Comunicare	B
Verificare il funzionamento delle luci d'emergenza	5	Comunicare	B
Integrare ove deteriorate le strisce antiscivolo	4	Provvedere	B

Piano di primo soccorso

Ai sensi del D.M. 388/2003

Piano operativo

REFERENTI PER LA SICUREZZA A.S. 2019-20

Dirigente Scolastico: **Prof. Antonino Pardi**

Responsabile del S.P.P.: **Ing. Calogero Russello**

DSGA: **Dott.ssa Maria Concetta Felice**

Medico Competente: **Dott.ssa Mangiapane Nadia**

Collaboratore Vicario: **Prof. Rosario Balletti**

Rappresentante L.S.: **Ass. Tec. Giuseppe Lo Sardo**

Responsabile sede di Casteltermini: **Lo Muzzo Francesco**

Responsabile sede Sacramento: **Vincenzo Traina**

Il presente Piano operativo è stato previamente discusso e messo a punto insieme agli R.S.P.P., agli Addetti ai Servizi d'Emergenza e, in particolare, agli Addetti al Primo Soccorso. E' stato consultato anche il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tutti i dipendenti ed alunni saranno informati con apposita circolare degli aspetti salienti del presente protocollo. La circolare resterà affissa permanentemente all'albo della sicurezza e rinnovata annualmente.

Va premesso che il Dirigente Scolastico

- con atto separato e formale, sentito il RSPP e RSL ha classificato l'Istituzione Scolastica nel **gruppo B** ai sensi del DM 388/2003;
- ha ridefinito le dotazioni delle cassette di primo soccorso, nonché ha individuato per ciascuna sede la loro localizzazione esatta, e ha provveduto alla fornitura, all'installazione e all'indicazione della loro collocazione nelle planimetrie esposte ai sensi della normativa antincendio.
- ha individuato per ciascuna sede il telefono fisso messo a disposizione per chiamare il servizio 118 (vedi schede in allegato 1), ma ogni Addetto P.S. ha la possibilità di utilizzare il proprio cellulare, considerato che la telefonata al 118 è gratuita;
- al momento di entrata in vigore del DM 388 (3.2.2005), ha stabilito il numero di Addetti al Primo Soccorso per ciascuna sede, li ha individuati ed ha programmato la loro formazione triennale.

- ha deciso di utilizzare per l'accesso delle ambulanze, i cancelli principali di entrambi i plessi, le modalità per descrivere l'evento critico al 118 e che un operatore dovrà recarsi in strada a indirizzare l'ambulanza in arrivo (vedi schede in allegato 1);
- considerata la probabilità che l'Addetto al Primo Soccorso utilizzi un cellulare per chiamare il 118, nel caso in cui ce ne sia necessità, ha deciso di ubicare le schede riportanti le indicazioni da dare al 118 accanto ad ogni cassetta di primo soccorso;
- infine ha approvato le regole comportamentali in caso di pronto intervento, di seguito riportate.

Regole comportamentali

1) Nel caso che una persona abbia perdita di conoscenza, emorragia, un malore o infortunio di qualche entità, deve essere immediatamente chiamato sul posto, con la massima urgenza, il più vicino **Addetto al Primo Soccorso**, il quale, dal momento del suo arrivo, avrà la piena direzione delle attività di soccorso. Si richiama l'attenzione sul fatto che anche pochi secondi in certi casi possono essere decisivi per salvare una vita. In questi casi, soprattutto se c'è perdita di conoscenza, è urgentissimo chiamare il 118, evidenziando tale circostanza.

2) Di regola è preferibile che siano i dipendenti in possesso dell'attestato di Addetto al Primo Soccorso a intervenire in soccorso di persone che abbiano un malore o infortunio anche lieve, **pertanto dovrà sempre essere chiamato un Addetto**. Soltanto in attesa dell'arrivo di un Addetto, altri potranno eseguire, con la necessaria cautela, gli interventi davvero urgentissimi non rinviabili. Ovviamente, nel caso improbabile che in sede non fosse presente alcun Addetto, potrà intervenire chi si sente in grado di farlo.

3) Per chiamare il 118 e per qualunque esigenza di soccorso in emergenza sanitaria è disponibile il telefono fisso della scuola, in particolare gli apparecchi presenti presso la portineria e la segreteria.

Quando appare necessario chiamare il 118, è preferibile che sia l'Addetto a chiamarlo, se è in grado di arrivare in tempo brevissimo. Chi chiama il 118 deve dire all'incirca:

- ***"C'è stato un infortunio/malore grave che richiede il Vs intervento urgente/urgentissimo perché il paziente presenta questi segni (perdita di coscienza / arresto cardiaco / apparente infarto, rilevante emorragia / ecc.....). Il paziente si trova presso l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Archimede" di Cammarata sito in Via _____ sede di _____ - L'ambulanza deve accedere dalla via _____. Una persona attenderà l'ambulanza in strada per indicare l'entrata della scuola.***

4) E' fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.). Infatti in certi casi la movimentazione può creare danni gravissimi o trasformare in una tragedia un evento di per sé non grave. Per la stessa ragione, se la persona vittima di malore o d'infortunio è cosciente, è invitata a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell'Addetto al Primo Soccorso (il paziente può non rendersi conto dei reali danni subiti e muoversi può a volte recare gravi danni).

5) La lista degli addetti e la loro probabile dislocazione sarà affissa a ogni piano dell'edificio. Chiunque è autorizzato a chiamarli d'urgenza, ma preferibilmente dovrebbe farlo il Collaboratore Scolastico in servizio al piano.

- 6) Contemporaneamente, alla chiamata dell'Addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il Collaboratore Scolastico in servizio al piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di primo soccorso o pacchetto di medicazione (la loro collocazione è indicata nel foglio riportante anche i nomi degli Addetti), in modo che al suo arrivo l'Addetto al Primo Soccorso la trovi già disponibile e aperta.
- 7) E' fatto divieto ai circostanti di stare troppo vicini alla persona vittima di malore o infortunio e di fare commenti sul suo stato di salute, che potrebbero avere un effetto deprimente su una persona già in difficoltà.
- 8) Nel caso in cui la persona vittima di malore o infortunio non sia in grado di riferire le circostanze del suo infortunio/malore all'Addetto al Primo Soccorso, necessarie per comprendere meglio la natura dell'evento e cosa fare, chi fosse al corrente con cognizione di causa è invitato a riferirlo all'Addetto.
- 9) Se e quando l'Addetto al Primo Soccorso deciderà di chiamare il 118, il Collaboratore Scolastico in servizio al piano (o, in sua assenza, uno dei presenti, meglio se adulto) si metterà a disposizione per collaborare alla telefonata, se richiesto.
- 10) Nessuna regola è prospettata per i comportamenti dell'Addetto al Primo Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione.
- 11) Chiunque abbia un malore o infortunio anche lieve deve consultare un Addetto al Primo Soccorso, perché a volte l'interessato non ha gli elementi per valutare i possibili effetti, anche gravissimi, di un evento apparentemente privo di conseguenze.
- 12) Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute della persona vittima di malore o infortunio sono tenuti per legge al riserbo verso terzi in base alla normativa sulla privacy (legge 196/2003), tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.
- 13) Tutti sono invitati a collaborare alla buona riuscita degli interventi di primo soccorso, sia seguendo le presenti istruzioni, sia astenendosi dai comportamenti vietati.

Informazione all'interno della sede

L'informazione sarà effettuata mediante una circolare, ripetuta all'inizio di ogni anno scolastico, nella quale saranno riepilogate le notizie e istruzioni qui riportate. Colloqui di verifica e approfondimento saranno eseguiti con gli Addetti al Primo Soccorso, con gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, con il personale ATA.

La medesima circolare sarà permanentemente affissa a ogni piano e riporterà anche l'elenco degli Addetti al Primo Soccorso.

Obiettivi e modalità di intervento

Gli obiettivi del Primo Soccorso interno sono:

- 1) effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al primo soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza)
- 2) valutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare per far comprendere esattamente l'effettiva situazione.
- 3) nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano vivo e nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno (che può variare da un minimo di 7-8 minuti a decine di minuti in funzione della lontananza).

In questo caso, si presentano 2 tipi di scenari:

A) in eventi pur gravi ed urgenti ma che non comportano pericolo di vita, impedire che comportamenti inappropriati causino effetti collaterali gravi e fare in modo che il paziente mantenga le migliori condizioni in attesa dell'arrivo del soccorso specializzato (esempio: una sospetta lesione vertebrale può attendere senza problemi anche a lungo l'arrivo dell'ambulanza ma solo a patto che la persona non si muova e non venga mossa)

B) nelle situazioni d'emergenza in cui c'è pericolo di vita in pochi minuti, per cui il soccorso specializzato arriverebbe sempre troppo tardi ed il paziente morirebbe (arresto cardiaco /respiratorio, emorragia imponente, soffocamento, ecc. determinano la morte o danni irreversibili entro pochissimi minuti), effettuare semplici interventi "salvavita" per i quali l'Addetto al Primo Soccorso interno è stato addestrato.

Per l'organizzazione del Primo Soccorso la priorità è, quindi, di assicurare l'intervento entro poche decine di secondi e comunque nel più breve tempo possibile.

Le condizioni per adempiere a questa priorità sono:

- tutti i dipendenti e gli alunni dovranno sapere come comportarsi in caso di evento potenzialmente grave, in particolare dovranno sapere che devono chiamare con la massima urgenza un Addetto al Primo Soccorso, conoscere i nomi degli Addetti, chi di essi è presente in quel momento e dove si trova. Un telefono fisso o cellulare e una cassetta di Primo Soccorso o un pacchetto di medicazione devono essere collocati sufficientemente vicini per arrivare sul luogo in cui si trova il paziente, contemporaneamente all'arrivo del soccorritore.

Mezzi di comunicazione per chiamare il 118

Sarà soltanto l'Addetto al Primo Soccorso che

- deve decidere se chiamare o meno il 118 (solo se è assente può essere sostituito)
- deve descrivere la situazione al 118 (salvo che urgenza d'intervento sul paziente non lo spingano a delegare ad altri la funzione, però dando disposizioni su come descrivere l'evento).

Il Dirigente Scolastico ha il compito di indicare, con atto formale, qual è il telefono fisso a disposizione, tuttavia ormai quasi ogni persona dispone di cellulare e la chiamata al 118 è gratuita e consentita anche ai telefoni privi di credito telefonico. Pertanto si assumerà che il soccorritore preferibilmente utilizzi il proprio cellulare.

ADEMPIMENTI IN CASO D'INFORTUNIO

Qualora ti accadesse un infortunio a scuola, o durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, devi avvisare prontamente la segreteria della scuola e/o il docente per gli adempimenti assicurativi.

In caso d'infortunio avvenuto in palestra, laboratori e aule speciali, devi avvisare puntualmente il docente il quale provvederà, secondo la gravità, in merito.

Devi avvisare subito telefonicamente la famiglia, previa intesa con la Scuola.

Se ti rechi al Pronto Soccorso, devi consegnare il giorno stesso, o il giorno successivo, il certificato che ti è stato rilasciato dall'ospedale.

Ricordati che sei assicurato per gli infortuni.

PRIMO SOCCORSO

Gli scopi del primo soccorso tendono a:

- 1) salvare la vita;
- 2) prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni;
- 3) aiutare la ripresa del paziente;
- 4) valutare la gravità.

Il soccorritore deve mantenere la calma, fare una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente ed infine valutare il numero dei feriti e le loro condizioni. Deve, inoltre, prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato:

1) STATO DI COSCIENZA	risponde alle domande o reagisce agli stimoli esterni
2) STATO DI NON COSCIENZA	non risponde alle domande e non reagisce agli stimoli esterni
3) STATO DI SHOCK	pallore cutaneo, pelle fredda e sudata, polso molto rapido ma debole, respiro superficiale e veloce, agitazione
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale--femorale-carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose

Per quanto riguarda i rischi sotto indicati, i comportamenti da assumere sono i seguenti:

1) CADUTE	applicare del ghiaccio sulla parte colpita
2) FERITE	Possono essere da taglio, da punta, lacero-contuse. Per evitare emorragie, lesioni di organi interni, infezioni, occorre: lavare la parte circostante la ferita; disinfettare; togliere corpi estranei in superficie, ma non rimuovere gli oggetti penetrati nelle ferite; coprire con garze sterili; fasciare con bende e comprimere la parte lesa.
3) PUNTURE DA INSETTI	Non è opportuno usare alcool bensì ammoniaca o meglio lavare la ferita con acqua e sapone e sciacquare con molta acqua.
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale--femorale- carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose
7) FRATTURE	la frattura è riconosciuta dall'infortunato da un rumore secco delle ossa che si fratturano provocando un intenso dolore che è accentuato dai movimenti; si ha impossibilità al movimento e gonfiore alla parte colpita; la frattura può essere chiusa nel senso che non lede la superficie cutanea, oppure esposta quando l'osso rotto fuoriesce all'esterno; è buona norma: non muovere mai la parte lesa; sistemare l'infortunato nella posizione più confortevole sostenendolo con coperte o indumenti ripiegati; se la frattura è esposta, pulirla con acqua ossigenata, ricoprirla con garze sterili e non cercare di far rientrare i monconi sotto la pelle

<p>8) TRAUMA CRANICO</p>	<p>può provocare lesioni o turbe cerebrali e perdita di Coscienza parziale o totale, Il trauma cranico può nascondere anche altre lesioni, quali la commozione e la compressione cerebrale;</p> <p>la <u>commozione cerebrale</u> è uno stato di turbamento del cervello; questo stato può prodursi anche senza perdita di coscienza ed è casi breve che l'infornato non se n'accorge; quando l'infornato è cosciente, il respiro è superficiale, il colorito è pallido, la pelle fredda e umida, il polso rapido e debole;</p> <p>durante la ripresa, l'infornato può sentire nausea o ha già vomitato; quando il soggetto ha ripreso coscienza non si ricorda di quello che è accaduto prima e dopo l'incidente (domande tipiche: data, ora, luogo);</p> <p>la <u>compressione cerebrale</u> è una raccolta di sangue all'interno del cervello, può seguire la commozione cerebrale e manifestarsi fino a 48 ore dopo l'apparente ripresa dell'infornato;</p> <p>durante la compressione, la temperatura corporea aumenta, il volto si arrossa ma rimane asciutto, le pupille sono dilatate; con la compressione il ricovero in ospedale deve essere immediato; al traumatizzato cranico non si devono mai alzare gli arti inferiori, bensì controllare con sistematicità la frequenza del respiro, prendere il polso, valutare la capacità di risposta e individuare eventuali segni di compressione;</p>
<p>9) EPISTASSI</p>	<p>scopo fondamentale dell'intervento è quello di arrestare l'emorragia e consentire la respirazione senza inalazione di sangue;</p> <p>occorre: far sedere l'infornato con la testa china leggermente in avanti e slacciare gli abiti attorno al collo ed al torace, consigliare l'infornato di respirare con la bocca, pinzare il naso con due dita; se l'infornato ha sangue in bocca, occorre farlo sputare perché il sangue ingerito provoca nausea e vomito; dopo 10 minuti smettere la pressione sulle narici</p>

<p>10) CRISI EPILETTICA</p>	<p>è un'affezione cerebrale provocata da un'attività anormale ed eccessiva delle cellule cerebrali; le crisi epilettiche vanno da un'assenza momentanea senza perdita di coscienza (piccolo male) alle convulsioni e contrazioni (grande male)</p> <p>piccolo male: il malato può sembrare immerso in un sogno ad occhi aperti, o avere lo sguardo fisso nel vuoto. In tal caso non occorre fare nulla, ma allontanare le altre persone, proteggere il malato da ogni pericolo e parlargli con calma;</p> <p>grande male: il malato perde improvvisamente conoscenza, cade a terra, diventa rigido per alcuni secondi, il respiro si arresta, le labbra diventano cianotiche e vi è congestione del volto e del collo; poi i muscoli si rilassano e vi sono movimenti convulsivi che sono talvolta violenti; occorre far fuoriuscire la lingua e fare attenzione che, durante la crisi, l'infortunato non batta la testa, e cercare di allentare gli abiti attorno al collo</p>
<p>11) SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO O DA CIBO</p>	<p>si manifesta con una congestione del volto o del collo, con vene ingrossate, cianosi delle labbra e della mucosa labiale;</p> <p>occorre: rimuovere la causa di ostruzione; porre l'infortunato chino in avanti e con il palmo della mano battere tra le scapole colpi secchi; se non funziona nel modo sopra indicato, occorre ricorrere al metodo di HEIMLICH che consiste nel praticare una serie di spinte alla bocca dello stomaco;</p> <p>per un bambino è doveroso seguire la stessa procedura: sedersi su una sedia e disporre il bimbo con la testa in giù (nel caso di colpi secchi tra le scapole), oppure prendere il bambino in grembo e premere la bocca dello stomaco con il pugno della mano e sostenere la schiena con l'altra mano</p>
<p>12) INGESTIONE DI CIBI AVARIATI</p>	<p>occorre provocare il vomito e per questo è necessario somministrare acqua calda salata (un cucchiaino di sale in un litro di acqua) e stimolare il fondo della gola con due dita o con il manico di un cucchiaino</p>
<p>13) USTIONI</p>	<p>lo scopo è quello di ridurre l'effetto del calore, prevenire l'infezione, alleviare il dolore;</p> <p>occorre: mettere la parte ustionata sotto l'acqua fredda (se non è disponibile acqua si può utilizzare latte), togliere delicatamente gli abiti attorno alla parte ustionata; non si devono usare cerotti, alcool, pomate, oli, come non è prudente forare le vesciche;</p>

Quantità e collocazione delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di medicazione

In ogni piano sarà ubicata almeno una cassetta di primo soccorso per un numero di dipendenti superiore a 30, da sistemare presso l'ingresso.

Ovviamente ogni cassetta sarà segnalata, custodita, periodicamente controllata per mantenerne l'integrità e la funzionalità, come previsto dalla normativa.

Dei controlli periodici di tali presidi, viene incaricato un addetto al primo soccorso, con una periodicità mensile, salvo eventi rilevanti che abbiano inciso significativamente sulla completezza delle dotazioni.

Nominativi degli addetti al Primo Soccorso:

Addetti al primo soccorso (da formare ai sensi del D.M. 388/03)

Sede Centrale Via Bonfiglio - Cammarata

Ferlita Giovanna, Leto Alfredo

Sede Via Sacramento – San Giovanni Gemini

Giambrone Calogero, Scibetta Paolino

Sede Via Mons. Padalino - Casteltermini

Calafato Rosario, Cuschera Raimondo G.

Sede Via Mons. Padalino – Casteltermini – Corso Serale

Cuschera Raimondo G., Fortunato Domenico

Scheda per il controllo periodico del contenuto minimo della cassetta di primo soccorso

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	Quantità obbligatorie	Quantità riscontrate:	Data controllo:
			NOTE
Guanti sterili monouso (5 paia).	5 paia (= 10 pezzi)		
Visiera paraschizzi	1		
Flacone di soluzione cutanea di iodo-povidone al 10% di iodio da 1 litro (= Betadine o esattamente analogo]	1 flacone da 1 litro		
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml	3 flaconi da 500 ml		
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10 buste singole		
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2 buste singole		
Teli sterili monouso	2 confezioni		
Pinzette da medicazione sterili monouso	2		
Confezione di rete elastica di misura media	1		
Confezione di cotone idrofilo	1 pacchetto		
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2 confezioni		
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2 rotoli		
Un paio di forbici.	1		
Lacci emostatici	3 pezzi		
Ghiaccio pronto uso [o istantaneo: quello che si attiva con una percussione]	2 confezioni		
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2 pezzi		
Termometro.	1		
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.	1		

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi complessi che concernono:

- 1- le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento e la manutenzione.
- 2- le macchine, gli utensili ed il materiale utilizzato.
- 3- le procedure di lavoro e le regole di comportamento idonee.

Mentre il primo punto è di competenza della Provincia (art.15 del D.P.R. n.1859 del 31.12.1962), gli ultimi due ricadono sotto la responsabilità della scuola.

MISURE DI MIGLIORAMENTO

Sono allo studio misure per migliorare le condizioni di lavoro mediante richieste all'Ente Provincia al fine di rendere ergonomici gli arredi delle aule e degli uffici e migliorare le attrezzature.

Verrà inoltre richiesto, per la palestra, l'eliminazione degli spigoli vivi e la disposizione di protezioni ai vetri delle porte.

Sarà posta particolare attenzione:

- alla messa a norma degli impianti per quanto concerne sia i laboratori che le aule e gli uffici;
- alla segnaletica di emergenza;
- ai controlli periodici per i dispositivi antincendio e per gli ascensori.

Effettuati i lavori di miglioramento/adequamento sarà effettuata una visita di controllo, da parte del RSPP e degli addetti al SPP, sui luoghi di lavoro per accertare la completa rispondenza alle norme di sicurezza ed igiene del lavoro.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

1. AMBIENTE DI LAVORO

- a) Sarà mantenuto pulito e in ordine
- b) Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione
- c) Gli utensili ed i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o riposti dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti
- d) Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili

2. AREE DI TRANSITO

- a) Le zone di passaggio sono mantenute libere da ostacoli
- b) I collaboratori scolastici provvederanno, nei periodi di svolgimento delle attività scolastiche e collegiali, a mantenere aperte tutte le uscite di sicurezza. Al termine del servizio scolastico tutte le porte e le finestre dovranno essere attentamente chiuse.

3. SCALE FISSE E MOBILI

- a) Le scale fisse dovranno essere dotate di bande antiscivolo qualora i gradini non siano già dotati di scanalature o zigrinature adeguate.
- b) Qualora per lo svolgimento della propria mansione occorra fare uso di scale non fisse, il lavoratore deve usare sempre:
 - scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente
 - scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili
 - scale che abbiano dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori
 - le operazioni in altezza oltre il terzo gradino devono essere effettuate con l'assistenza di un collega
 - le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito per la sicurezza, inoltre, per garantire la stabilità della posizione di lavoro sugli ultimi gradini, la scala deve terminare con una piccola piattaforma con i montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm al di sopra di essa
 - quando si utilizzano scale in prossimità di finestre è fatto obbligo di abbassare le tapparelle

4. ARCHIVIO

- a) una specifica richiesta alle amministrazioni comunali competenti avrà per oggetto la sicurezza dei locali adibiti ad archivio in quanto sforniti di sistema automatico di estinzione.

5. INCENDIO

- a) è stato predisposto il piano di sfollamento dell'edificio scolastico che prevede:
- una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio
 - almeno due prove di sfollamento annuali
 - disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori e di apposita segnaletica

6. RISCALDAMENTO

- a) sarà chiesto il rilascio di apposita dichiarazione, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza circa eventuali perdite di acqua o fuoriuscita di gas

7. RUMORE

- a) non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra si svolgano in modo corretto e ordinato
- b) a queste condizioni i docenti presenti non saranno sottoposti a livelli equivalenti di rumore espressi in dBA, ai sensi del D.P.R. n. 277/1991

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi al rumore per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

8. CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

- a) Sono state date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti:
- il carico deve essere inferiore ai 30 kg (20 kg per le donne)
 - il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare
 - il carico non deve essere in equilibrio instabile
 - il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o posizioni pericolose per il lavoratore

9. URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO di banchi, sedie e piccoli pesi

- a) sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti

10. OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

- a) sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza

11. MANCATA PULIZIA E DISORDINE

- a) sono state predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine

12. CADUTA OGGETTI

- a) sono state predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali

13. ACCATASTAMENTO di fascicoli e testi pesanti

- a) sono state predisposte disposizioni e procedure per l'accatastamento ordinato

14. UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

- a) ogni utensile o sussidio verrà utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato
- b) verranno sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni

15. EFFETTUAZIONE DI PULIZIA

- a) il personale incaricato usa dei guanti nel corso delle operazioni di pulizia
- b) ogni giorno, al termine delle lezioni, effettua un'accurata pulizia di aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria
- c) pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ecc.) destinati esclusivamente a quei locali
- d) al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua calda con detersivo e successivamente risciacquati oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1% di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi
- e) prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta ed inoltre:
 - rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni
 - i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette
 - utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati
 - per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici

- non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso
- riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo
- i prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi
- non lasciare bombolette spray vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi alle sostanze utilizzate per la pulizia, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

16. MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- a) il personale addetto avrà in dotazione i DPI previsti dalle norme sulla sicurezza

17. RISCHI ELETTRICI

- a) sono state date disposizioni per:

- non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate;
- durante l'esecuzione di operazioni quali pulizia di lampadari, sostituzione di lampadine, ecc., non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico;
- non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e premendo la presa al muro;
- rivolgersi al personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille o togliere le prese nelle spine o anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione;
- non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente scoperti, o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti;
- le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide;
- verificare che l'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavvicinamento automatico dell'apparecchiatura;
- evitare la presenza di fili volanti;

b) sarà richiesta la certificazione sulla regolarità degli impianti elettrici

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi all'elettricità, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

18. PROCEDURE DI LAVORO

a) sono state adottate le procedure più idonee per ridurre i rischi a zero

b) il personale è stato edotto sui rischi connessi con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle attrezzature

c) tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per sé stessi e per gli altri

19. LAVORO AI VIDEOTERMINALI

a) il lavoro ai videoterminali è svolto in modo saltuario da quasi tutto il personale di segreteria e comunque per **più di venti ore settimanali**

b) i videoterminali hanno tutti un'immagine chiara e stabile

c) lo schermo è orientabile e inclinabile così come lo sono le tastiere

d) tutti i sedili sono provvisti di schienale ma alcuni non sono regolabili in altezza né inclinabili;

e) il personale della scuola ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT. Ai sensi dell'art. 175, c. 3 D.Lgs. 81/08.

Visto che i videoterminalisti superano le venti ore settimanali, necessita la nomina del **medico competente**

20. ILLUMINAZIONE

a) i luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione artificiale con livelli tali da salvaguardare sicurezza e salute dei lavoratori

b) i livelli di illuminazione non sono stati rilevati con apposito luxmetro

21. MISURE PER LA PALESTRA

a) le misure per la palestra derivano direttamente dall'analisi degli incidenti occorsi negli ultimi anni.

b) alcuni di essi derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari

c) ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei movimenti agonistici più intensi durante la palla a volo, la palla a canestro o le partite di calcetto

d) derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato

22. RISCHIO RESIDUO

a) contro il rischio residuo: formazione e informazione di tutto il personale e degli allievi

b) adozione di norme di comportamento uniformi adatte all'uso in regime di sicurezza dei singoli ambienti

c) adozione di idonea segnaletica

23. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- a) Il personale docente ed il personale A.T.A. sarà formato attraverso.
 - ⇒ corsi di aggiornamento organizzati dall'Amministrazione
 - ⇒ riunioni periodiche con i responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
- b) gli alunni saranno formati e informati dal Responsabile del SPP mediante lo svolgimento di lezioni frontali e libretti di informazione;
- c) in caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento

24. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

- a) è stato predisposto un apposito piano d'emergenza comprendente il piano antincendio e il piano di evacuazione e il piano di primo soccorso

25. SORVEGLIANZA SANITARIA

- a) i lavoratori durante la settimana operano per più di venti ore sui videoterminali, pertanto è prevista la sorveglianza sanitaria per il personale di segreteria
- b) il personale docente ed il personale A.T.A. non svolgono mansioni tali da prevedere la sorveglianza sanitaria
- c) i collaboratori scolastici effettuano una movimentazione manuale dei carichi che rientra nella normativa e precisamente i carichi massimi che vengono movimentati sono: massimo 30kg per gli uomini e 20kg per le donne;
Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi e per videoterminalisti, tuttavia sarebbe utile effettuare la sorveglianza sanitaria.
- d) rischi chimici e fisici, non esistono particolari rischi che possano richiedere la sorveglianza sanitaria.

26. RISCHIO AMIANTO

Non sono presenti rischi relativi all'amianto, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

Esaminati tutti i rischi presenti all'interno della scuola, si nota che la nomina del **medico competente**, necessita solo per il personale di segreteria che supera le venti ore settimanali ai videoterminali, così come previsto dalle norme in vigore

PROCEDURA PER IL RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCOPO:

Questa procedura definisce le modalità ed i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza. Il fine è quello di gestire i relativi processi in modo da tutelare l'incolumità ed il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico.

FREQUENZA:

Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzato a cura del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il controllo riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e gli impianti. Il controllo dovrà valutare se vi sono discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

PROCEDURA

Gli addetti al controllo sono i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione compreso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Gli addetti compileranno appositi questionari da consegnare al Dirigente Scolastico.

Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte ai questionari sulla base dei seguenti criteri:

- ⇒ esame delle modalità di utilizzo del locale
- ⇒ esame degli impianti, degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle finestre, delle condizioni igieniche e sanitarie
- ⇒ domande poste agli utilizzatori del locale o dell'area
- ⇒ esame dei documenti affissi (vie di fuga, norme di evacuazione, norme di utilizzo del locale e turni, se necessario) e di quelli agli atti della scuola

Al termine gli addetti compileranno un verbale suggerendo linee di interventi in rapporto allo stato di necessità al Dirigente Scolastico che rivedrà i risultati del controllo e prenderà le misure ritenute necessarie. Una copia del verbale dovrà essere tenuta agli atti. In caso di gravi carenze l'uso del locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata, impedendone l'accesso.

Della decisione deve essere data immediata comunicazione all'Ufficio Tecnico degli Enti Locali, proprietari dei locali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione:

- a inizio anno scolastico controlla strutture edilizie, impianti fissi e mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa del rischio, documento di valutazione del rischio, circolare di inizio anno, verbali delle riunioni;
- nel corso dell'anno collabora con il Dirigente Scolastico al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- effettua riunioni periodiche;
- collabora con il RSPP e con il datore di lavoro nella diffusione delle informazioni di cui all'art. 36 del D.lgs 81/08, collabora inoltre nelle prove di evacuazione con il personale coinvolto;
- collabora all'individuazione dei fattori di rischio, alla loro valutazione e all'individuazione delle misure preventive e protettive

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti:

- se necessaria rivede la mappa dei rischi
- fa la statistica degli infortuni
- rivede gli incarichi in Collegio dei Docenti e nell'Assemblea del Personale A.T.A.
- mette all'albo lettere d'incarico per le diverse commissioni
- verifica l'esistenza della segnaletica
- predispone la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità
- richiama periodicamente il personale all'osservanza delle norme di sicurezza e prevenzione anche con lettera individuale.

CONTRATTO D' APPALTO E CONTRATTO D' OPERA

Nei lavori eseguiti all' interno della scuola verrà fornito alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi, in conformità a quanto esposto dalla legge 123/2007 e dall' art. 26 del Dlgs 81/08, il Documento Unico di Valutazione dei rischi Appalto (DUVRI) riportando in esso dettagliate informazioni sui rischi specifici esistente nell' ambiente oggetto dell' intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attività.

In particolare, saranno fornite indicazioni circa:

- la distribuzione delle linee elettriche;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo;
- il piano di emergenza adottato dall' azienda appaltante;
- le macchine e le attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove è possibile l' esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici;
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d' intervento.

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Antonino Pardi)

Il Responsabile S.P.P.
(Ing. Calogero Russello)



L'R.L.S.
(Ass. Tec. Giuseppe Lo Sardo)

Medico Competente
(Dott.ssa Mangiapane Nadia)

Cammarata li 27.02.2020